

COPIA

DELIBERAZIONE N° 92

in data: 20/11/2013

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### OGGETTO:

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 20-11-2013.**

L'anno **duemilatredici** il giorno **venti** del mese di **Novembre** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	Consigliere	N
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	N
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

---

TOTALE PRESENTI: **15**

TOTALE ASSENTI: **6**

---

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale 16 consiglieri.

Sono presenti gli Assessori: Nasciuti Matteo, Zanni Christian e Manelli Gian Luca.

Alla **deliberazione n. 96** sono **presenti n. 17 consiglieri** in quanto entra il Consigliere Gallingani Marcello.

**DELIBERAZIONE DI C.C. N. 92 DEL 20/11/2013**  
**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 20/11/2013**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

nell'odierna seduta del 20/11/2013 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Essendo presente il numero legale, dichiaro aperta e valida la seduta. “

Punto n. 1: "Approvazione verbali sedute precedenti del 30.09.2013 e del 22.10.2013".

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare i verbali delle precedenti sedute consiliari del 30 settembre e del 22 ottobre. Poichè nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione. (Approvati a maggioranza;

*favorevoli* n. 13;

*contrari* n.00

*astenuti* n. 02 (consiglieri Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – la Destra Uniti per Scandiano e Ferrari Fabio – Lega Nord Padania);

Punto n. 2: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio".

Il Presidente dichiara di non avere comunicazioni da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: "Approvazione verbali sedute precedenti del 30.09.2013 e del 22.10.2013".

Il Sindaco dichiara di non avere comunicazioni da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 4: "Nulla osta al rilascio di permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 15/2013, in Via del Cristo a Fellegara".

**Assessore Claudio Pedroni:**

“Andiamo in Consiglio comunale ad approvare questo permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 15/2013, per la collocazione in Via del Cristo in località Fellegara, di una stazione radio base richiesta dalla Wind Comunicazioni, che ha presentato un'istanza di autorizzazione il 7.4.2011. Successivamente in data 13.11.2013 è stata presentata documentazione progettuale integrativa che sostituiva la precedente per la realizzazione del medesimo impianto con una leggera variante rispetto a quella pratica. L'intervento propone la realizzazione di una stazione per la telefonia mobile cellulare che è costituita essenzialmente, come la maggior parte degli impianti sul nostro territorio, degli altri 11 impianti, di un'area recintata a terra di circa metri 9 per 3,50, di un palo di altezza di 32 metri, sulla sommità di questo palo ci sono tre antenne direzionate in tre orientamenti diversi: nord-est, nord-ovest e sud. Gli impianti meccanici ed elettrici che si trovano a terra hanno piccole dimensioni, della grandezza di metri 1,30 x 0,95 x 0,30 di larghezza, di normalissimi armadietti che vedete lungo le strade a fianco dei pali di illuminazione. L'ubicazione è stata individuata nel reliquato stradale nel tratto terminale, a circa 40 metri dai binari della ferrovia, distanza di sicurezza richiesta dalla FER, proprietaria della via ferrata. L'area in PRG è destinata a

zona per la viabilità e relative fasce di rispetto. Nel RUE adottato, a sistema delle dotazioni territoriali per la mobilità viabilistica esistente, andiamo appunto in permesso di costruire in deroga per derogare a questa destinazione per la nuova destinazione che è per attrezzature tecniche e tecnologiche, questo appunto comprende le attrezzature pubbliche quali le antenne radio base. Anche nel PSC approvato e nel RUE adottato quella zona era stata individuata per tale destinazione. Constatato che questo impianto ha caratteristiche di interesse pubblico, quindi servizi in concessione, ed è altresì qualificato come opera di urbanizzazione, per cui potrebbe seguire le vie di un normalissimo permesso a costruire, qua andiamo in deroga per la distanza dai confini di 5 metri dal punto di vista urbanistico; dal punto di vista del codice civile il palo ovviamente è ad una distanza superiore a metri 1,50, per cui deroghiamo solo i limiti urbanistici e la destinazione d'uso della strada che passa da strada a zona per attrezzature tecniche e tecnologiche. Tutta la documentazione presentata dalla Wind ha ottenuto i pareri favorevoli senza nessuna prescrizione, suggerimento o altro, di Arpa e ASL, compreso il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta del 13.11.2013 e della Sovrintendenza in quanto ci troviamo in zona di rispetto fluviale. Quindi questa sera proponiamo al Consiglio di votare questo nullaosta di permesso a costruire in deroga. “

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Sinteticamente ci troviamo qui a rivedere un ulteriore passaggio su ciò che è avvenuto in Commissione, precedentemente all'assemblea a cui ho partecipato, e a dover votare una cosa già decisa e a quanto pare irrevocabile sotto ogni aspetto, se non si vuole riportare questa antenna in un terreno di proprietà privata. C'erano alcuni punti di cui ho sentito discutere nelle tre assemblee dove si è sentito di "ogni", ed effettivamente è avvenuto ciò che forse qualcuno voleva, una guerra tra i cittadini, cosa che mi auguro non avvenga perchè sarebbe davvero una spaccatura inutile. Quello che mi chiedo, dando un attimo un'occhiata alla documentazione, è che Via del Cristo, che è quella soggetta ad oggi a venire installata questa antenna, da quello che ho letto (e in Commissione non avevo ancora questa notizia sabato mattina), è un'area di rispetto del parco fluviale Tresinaro. Via del Cristo, oltre ad essere una via adiacente al Tresinaro, che non è certo il Po, ma che può essere anche soggetto ad eventuali inondazioni, o anche ad eventuali effetti collaterali dovuti alle inondazioni, che può essere il terreno che si muove, un'antenna di quell'altezza può rappresentare anche un pericolo, senza andare a guardare altro. Quello che ho visto dai vari regolamenti, se è vero - aree di rispetto Parco fluviale Tresinaro, esercizio venatorio particolare - sembrerebbe quindi un'area abbastanza delicata, un'area protetta. E se è vero - come si dice in alcuni regolamenti - che le aree protette sono aree destinate all'ambiente, sono aree destinate al mantenimento della fauna, della flora, addirittura qui si parlava di una vecchia zona di demanio balneare, mi chiedo, fra le tante argomentazioni che andremo a dibattere questa sera, se effettivamente questa è una zona di rispetto, se c'è una deroga speciale, o se è un'area solo di rispetto perchè ci sono due cartelli.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“A noi il balletto, lo spostamento da un'area ad un'altra sotto il semi-ricatto - perchè ci potrebbe essere il diritto di Wind di fare un contratto privato e di reinsediare nella zona originaria - a noi non piace. Eravamo contrari alla posizione in Via delle Querce, a poca distanza, in un sito privato, dove se il presupposto contrattuale è quello di poter aderire, cioè un privato può permettere nel suo territorio di insediare una struttura del genere fregandosene dei problemi che questa struttura può ingenerare, con certezza o senza certezza, riteniamo che quello è un ambito nel quale c'è una grande aleatorietà sulle conseguenze reali o presunte. Ma il fatto che queste conseguenze possano poi commisurarsi in tempi lontani è una grande preoccupazione, è legittimo che chi ha figli, chi ha problemi di altro genere, tuteli il proprio vicinato e la propria abitazione a fronte dei rischi veri o presunti che derivano dall'apposizione di un'antenna di quel genere di Wind, che è un ripetitore, con tutto quel che ne concerne. Secondo me la gente di Fellegara si è mossa bene, perchè si è opposta anche fisicamente a questa cosa, perchè a mio avviso era sicuramente una prevaricazione. Sono convinto che un contratto con un privato contrattualmente possa fare un gesto così violento, gli è concesso dalla legge, ma non gli è concesso dalla morale, dall'etica. Viviamo ancora in una comunità nella quale un minimo, un briciolo, un segmento, un residuo del rispetto che ha sempre caratterizzato la gente delle nostre terre, io sono convinto che debba rimanere. L'alternativa. Io sono andato sul posto, ho misurato le distanze, appena oltre il torrente c'è una via residenziale con una serie importante di abitazioni, ci sono due vie scandianesi che si incontrano in quella sede, c'è un asilo che già sta un po' più lontano, però c'è un asilo non a distanza di 500 chilometri da lì, di conseguenza dico: a me anche la posizione che già vedrà fortemente ridotte le entrate per l'Amministrazione comunale, ma che avoca a sé la facoltà che ha di poter apporre sul territorio quell'antenna su un ambito che deroga le distanze, ma che è di natura pubblica, di proprietà pubblica, a me non va bene. Personalmente sono fortemente contrario a questo modo di agire, così come sono contrario anche a quella sceneggiata che ho visto tante volte nella mia vita facendo politica dell'individuare di due mali possibili, di andare a colpire la zona dove semmai c'è meno fermento o meno pressione, meglio romperlo un comitato o di fatto andare incontro alle esigenze di tanti e andare contro

le esigenze di pochi. Per me questa è una logica che assolutamente non deve appartenere a noi, di conseguenza la soluzione presa è una soluzione di serie B che non mi va bene. “

**Consigliere Marcello Galligani:**

“Questa è una storia che tutti sappiamo non essere partita nel migliore dei modi, pur rispettando tutti i regolamenti che abbiamo a livello comunale, regolamento che tra l'altro è ancora più restrittivo rispetto ad altre amministrazioni comunali, pur rispettando tutte le normative in campo urbanistico, in campo legato al diritto privato. Io ho ascoltato, forse avrei dovuto parlare all'inizio, ma ho avuto piacere di parlare dopo i due consiglieri che mi hanno preceduto, se condivido la prima parte di ciò che ha detto il consigliere Pagliani, non ne condivido la seconda parte e mi allontano molto da quello che ha detto il consigliere Ferrari. Di fronte a casi analoghi noi non abbiamo mai avviato una consultazione o una comunicazione, perchè non puoi consultare, entri in una sorta di comunicazione, e non lo abbiamo mai fatto nei precedenti casi che si sono verificati all'interno del territorio comunale, e neanche lo fa l'Amministrazione comunale di Reggio o di Castelnovo ne' Monti che più conosco. Dicevo che è una storia che è partita male, e nell'ultima assemblea giocoforza anche se noi non lo volevamo, è avvenuta sicuramente una contrapposizione tra una via ed un'altra via del paese. Vie tra l'altro dove abitano persone alle quali sono affettivamente molto legato sia da una parte che dall'altra, ed è indubbio, per il concetto che io ho, che queste sono cose che pesano nella scelta che devi apportare. Poi ci sono state alcune situazioni che fanno sì che io questa sera sono presente, non so se Marco mi concede già di esprimere un diritto di voto per ciò che dirò, che comunque è favorevole, non voglio dire fortemente favorevole, perchè queste antenne voi sapete che hanno comunque un impatto, senza parlare dell'aspetto legato alla salute che è rimandato nel tempo, anche se io ho una professione, che è quella di architetto, e c'è una branca della bioarchitettura che studia proprio i fenomeni connessi all'elettromagnetismo, master di bioarchitettura parlano proprio dei problemi che possono manifestarsi a seguito di queste presenze. Poi ci sono due aspetti, il più importante è quello sanitario. L'Arpa che aveva dato parere favorevole, e non poteva fare altrimenti, altrimenti il Comune non avrebbe dato l'autorizzazione nei propri permessi di costruire, l'Arpa ha fatto degli studi approfonditi sia su Via delle Querce ed anche su Via del Cristo. L'attenuazione del fenomeno è sicuramente meno forte in Via del Cristo, l'abbiamo visto nell'ultima assemblea di due sere fa che non c'è nessun fabbricato investito da questo valore che abbiamo tutti imparato sia di tre voltmetro. E questo è sicuramente l'aspetto più importante, è quello che ha fatto decidere. Secondo aspetto: se queste situazioni possono generare problemi di carattere sanitario, e se queste situazioni indubbiamente non comportano da un punto di vista patrimoniale beneficio alle abitazioni che sono limitrofe, ma che comunque leggi nazionali impongono alle amministrazioni comunali di trovarne il sito, per il ruolo che abbiamo, per la parte che definiamo e per la nostra natura di tutela e salvaguardia della cosa pubblica, è bene che queste cose avvengano su aree di proprietà comunale. Guardate, e non ne voglio fare una questione venale, non voglio richiamarmi a quanto fa l'amministrazione comunale dove lavoro, che è un recettore in caso di domande di questi siti, cioè l'Amministrazione comunale di Reggio ricava annualmente 600.000 euro, voglio citare un'altra esperienza, che è quella del Comune di Castelnovo ne' Monti, la cui Amministrazione nella passata legislatura ha concesso una situazione del genere a Felina. L'attuale Sindaco Marconi che ha bloccato quell'intervento si trova adesso come Amministrazione a risarcire fortemente il gestore telefonico. Quando io ero dirigente a Castelnovo ne' Monti questi siti li avevo tutti, ma a Castelnovo ne' Monti la densità abitativa è non so quante volte più bassa di quella di Scandiano, le antenne le avevamo tutte collocate alla periferia del Comune verso la zona montana, lontano da tutte le abitazioni proprio per questo motivo, e non abbiamo mai avuto polemiche proprio perchè erano decentrate fuori, ma sempre su aree di proprietà comunale. Altro aspetto: io ero preoccupato, in Via del Cristo c'è una famiglia che è legata a me, è legata a mio padre, io sono legato a queste persone, e mia figlia è molto legata a quella famiglia, ma io me ne dovevo dimenticare, non dovevo dimenticarmene, ma non potevo non tenerne in considerazione, perchè se avessimo allocato in quel sito, con problemi dal punto di vista legati all'Arpa peggiori e su aree di proprietà privata, allora sì che avrei fatto un danno maggiore verso quella famiglia. Dal primo giorno che si è manifestata questa cosa io ho trovato un assessore e un sindaco che si sono spesi fortemente per recuperare questa situazione che era in qualche modo, pur rispettando i regolamenti, partita male, proprio perchè in nessun posto non ho mai visto una comunicazione o un'informazione verso la cittadinanza, e mai ho sentito nè da una parte, nè dall'altra, in questa operazione: modifichiamo questa legislazione. E allora cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato un altro sito, l'area che abbiamo individuato in Via del Cristo. Questa sera non so se dovevo citare la famiglia che aveva in qualche modo ospitato questa cosa, ma io li devo ringraziare, ed ho piacere che questa sera uno di loro sia presente, perchè non hanno contrastato minimamente la scelta alternativa, che portava loro danni patrimoniali, ma che sono stati davvero per me in gamba a non opporsi, ed io ne do davvero atto a questi due ragazzi che nella nostra comunità sono particolarmente apprezzati. Per ultimo, a confortarmi maggiormente nella scelta di votare a favore, do atto al mio Sindaco che si è assunto l'altra sera, di fronte ad un'assemblea che come avete visto non era certamente "di cortesia", la piena responsabilità di quello che è successo, ci ha messo la propria figura. Perchè, vedete, nelle amministrazioni è comodo dire: ha sbagliato il tale ufficio, ha sbagliato il tale consigliere, ma è sempre il Sindaco che ne paga, e lui l'altra sera davanti a tutti è stato

davvero, in un'assemblea che non era particolarmente favorevole all'amministrazione, responsabile, ci ha messo la faccia, ha assunto il coraggio di dire: la colpa è del Sindaco, il Sindaco è colui che in primis ne ha tratto motivo, ma si è adoperato davvero tantissimo nelle ultime 3-4 settimane per trovare una soluzione, per non fare litigare i residenti, davvero rispettando gli aspetti sanitari, rientrando nell'alveo delle entrate comunali. E per quello che ha fatto il Sindaco io approvo fortemente la scelta fatta. “

#### **Consigliere Renato Guidetti :**

“Questo problema dell'antenna è stata cosa che ci ha coinvolti; non voglio rifare la storia perchè anche l'altra sera non ho voluto farlo. E' chiaro che un'antenna dà fastidio a tutti, soprattutto quando viene messa vicino a casa, però purtroppo le telecomunicazioni hanno priorità, quindi anche le amministrazioni stesse non hanno quel potere decisionale che possono avere per altre cose sul territorio. La questione, è vero, è nata un po' male perchè l'abbiamo imparata tardi, perchè ha avuto un iter di un certo tipo, perchè ci sono state alcune sviste e, come diceva Galligani, il Sindaco è stato molto bravo l'altra sera nell'assumersi delle responsabilità che forse non sono neanche tutte sue, però comunque la storia è andata avanti e ne siamo venuti a conoscenza quando un privato in Via delle Querce ha dato l'assenso a Wind. E' poi nato un Comitato, ora si dice che è nato con l'intento di far spostare l'impianto, a mio parere è nato perché la gente ha imparato che sarebbe stata installata quell'antenna e secondo noi si doveva trovare un sito migliore a quell'impianto, altrimenti ci saremmo trovati nella stessa situazione in cui ci siamo trovati in altri posti, dove al di là della strada vi era un'area pubblica e al di qua un'area privata sul nostro territorio, l'antenna è stata collocata nell'area del privato e non in quella del pubblico, quindi con lo stesso impatto. Qui cosa c'è di diverso? Oltre al discorso dell'area pubblica, che non è indifferente, perchè è vero, non è tanto per i soldi che può introitare l'amministrazione, non è per questo, ma per una questione di principio, di idea, perchè bene o male il pubblico dovrebbe avere un ritorno generale (a tale riguardo farò una proposta all'Amministrazione). Perchè è stata scelta l'area di Via del Cristo? Innanzitutto perchè - come dicevo - è area pubblica, cosa che era stata vista ma in maniera diversa dagli uffici perchè vicino ad una ferrovia non si poteva andare e allora era stata accantonata, però chi aveva concesso il permesso prima, i signori di Via delle Querce, nella stessa area di fianco, praticamente quell'impianto sarebbe stato nella stessa posizione. Riguardo all'impatto ambientale, la posizione scelta è sicuramente meno impattante rispetto all'area di Via delle Querce. Capisco i cittadini che si trovano nella parte finale di Via del Cristo, però non condivido quanto ho sentito da loro dire l'altra sera: siamo cittadini di serie B. Non è così, perchè un'amministrazione deve fare delle scelte oculate che devono arrecare il minor danno possibile alla cittadinanza. In questo caso la scelta di quell'area non è perchè ci sono solo meno case, ma è l'impatto stesso dell'antenna e degli stessi trasmettitori che è diverso, come diceva l'assessore nella sua introduzione, e come lunedì sera i funzionari di Arpa ci hanno spiegato con il disegno che c'è nel progetto. Le tre coppie di antenne a 32 metri sono posizionate in modo che quella doppia è rivolta praticamente verso Via delle Querce dove era inizialmente l'antenna, quindi non tocca nè la casa delle sorelle Paderni, non tocca la colonia, non tocca nemmeno la casa della Paderni, e queste tre case sono all'interno dei 200 metri. Per la famiglia Medici, la quarta casa, la distanza è praticamente uguale, se non leggermente inferiore rispetto a Via delle Querce. Lo stesso problema lo hanno la scuola e l'asilo per i quali questa sistemazione è leggermente migliore rispetto a quella di Via delle Querce, perchè se voi andate a prendere la cartina e misurate la distanza, vedrete quello che sto dicendo. L'altra coppia di antenna che è girata a nord, praticamente verso l'antenna che è posizionata (a Scandiano vi sono 11 antenne, non c'è solo questa, questa è la 12<sup>a</sup>) verso il famoso campo nomadi (per il quale, se ricordate, avevo detto: "dovremo fare un concerto chiamando I Nomadi, perchè famiglie nomadi in quel campo non ne ho mai viste, ricordo per chi era in Consiglio comunale quante polemiche ci sono state per quel campo). Comunque, per darvi un'idea, la seconda coppia di antenne è posizionata (quelle a 32 metri, che sono quelle trasmettrici) verso l'antenna che c'è vicino all'elisoccorso e al campo giostrai. La terza coppia è posizionata, sempre per dare un'idea, verso l'antenna posizionata nella discarica. Quindi qual'è l'unico handicap? E' una casa di Via del Mulino che essendo un po' più alta delle altre, nel sottotetto (stiamo sempre parlando di tre voltmetro, sappiamo che in Emilia Romagna è sei, qui siamo a tre) è leggermente sfiorata perchè la casa è leggermente più alta rispetto alle altre. Quindi c'è anche una ragione di quella scelta, non solo per il fatto che vi sia un ritorno pubblico, ma c'è anche un discorso oggettivo. Poi i funzionari di Arpa ci hanno spiegato tante cose, e sulla salvaguardia della salute potremmo ragionare all'infinito. Vi è poi un altro problema che potrebbe esserci e per il quale si è parlato molto in Via delle Querce, quello che riguarda un eventuale deprezzamento del valore delle case, probabilmente anche questo aspetto dobbiamo considerarlo, a parte che - come ho detto - in quella Via vi sono molto meno case. E' un aspetto che io non considero molto, lo dico sinceramente, per un motivo molto semplice, perchè le 11 antenne che abbiamo, considerando anche quella di Via Gramsci, non hanno prodotto un deprezzamento degli immobili, non mi pare che in Via Gramsci le case siano venute a costare meno, ma poi è sempre un giudizio soggettivo, quindi non voglio entrare in polemica su qualcosa che è soggettivo per le persone. Su quel sito c'è una bellissima foto fatta da Elisa Sassi, che è una giornalista di Prima Pagina, che non è sicuramente un giornale vicino all'Amministrazione, ma è una fellegarese, che mostra dove viene piazzata l'antenna, c'è la sbarra, si vedono gli alberi, è un posto che sembra quasi abbandonato dal mondo. La proposta che vorrei fare, anche come leggera compensazione per il

discorso del valore delle case, visto che quei soldi verranno all'amministrazione, quindi saranno soldi pubblici, è di reinvestire negli anni parte di quei soldi su quel tratto di Via del Cristo per andare a riqualificare quell'area, quindi per aggiungere valore, nel caso eventualmente qualcuna di quelle case potesse perderlo. E' una proposta che mi sento di fare anche perchè mi sembra cosa utile. “

**Consigliere Matteo Caffettani:**

“Molto sinteticamente direi che tutta questa vicenda, come in parte è già stato detto negli interventi che mi hanno preceduto, si fonda su due problemi di comunicazione, nel senso che in primis i privati che hanno legittimamente concluso un contratto di diritto privato con Wind forse dovevano più attentamente valutare l'impatto di una scelta del genere, visto che non si tratta di piantare una palma, ma di piantare un qualcosa che ha una valenza suggestiva. Uso il termine suggestivo non per dire che chi si preoccupa delle conseguenze di un'antenna è suggestionabile, ma per dire che visto che le evidenze scientifiche non sono univoche, come ci è stato spiegato nel corso delle assemblee e degli incontri passati, si può prestare appunto ad essere sicuramente un tema sensibile. Per lo stesso motivo c'è stato un problema di comunicazione dal lato dell'Amministrazione, perchè se l'Ufficio competente magari avesse fatto presente ciò che era avvenuto, per il medesimo motivo della valenza suggestiva del problema, è chiaro che questo creava automaticamente un problema politico. Detto questo, diciamo che il vero tema secondo me è il fatto che per insediamenti di queste opere l'autorità pubblica non possa mettere il becco, quindi diciamo che stiamo parlando di un problema che forse sarebbe stato non dico eliminato, ma ridimensionato, se così come il Comune può stabilire quali zone sono artigianali e quali no, potesse stabilire dove opere di questo tipo possono essere collocate, tagliando in tal modo la testa al toro di tutte le polemiche che ne possono seguire. Detto questo, a questo punto anch'io appoggio questa scelta. Vorrei anche però cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente i consiglieri Galligani e Guidetti i quali si sono spesi per un'attività di mediazione con spirito propositivo per addivenire ad una sistemazione diversa di questa vicenda. Facendo questo secondo me hanno fatto prevalere sia il loro attaccamento ad una comunità, ad una comunità alla quale appartengono da sempre, sia anche svolgendo appieno il loro ruolo di amministratori, che è quello di svolgere un ruolo propositivo. L'unica cosa che mi lascia perplesso in tutta questa vicenda, qualora questa sera dovessimo approvare questa variante - parlo a titolo puramente ed esclusivamente personale - è un po' il discorso di chi rimane con il cerino in mano dal punto di vista economico, cioè senza esprimere giudizi di altro tipo, mi metto un po' anche nei panni di chi legittimamente ha concluso un contratto di diritto privato, poi per alcune vicende non ne ha visto l'adempimento ed ha comunque sostenuto dei costi.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Poche parole per dire innanzitutto che anche a me dispiace molto il clima che si è generato a Fellegara, questa contrapposizione tra le persone, ma anche la paura, l'ansia che si è generata rispetto ad un problema come quello della collocazione di un'antenna telefonica. Spero che il tempo ci aiuterà a recuperare questo clima non positivo in quella frazione. Purtroppo quello che è successo a Fellegara in queste settimane non è accaduto solo lì, succede abitualmente nel territorio provinciale, nel territorio reggiano, a livello nazionale, basta aprire i giornali proprio in questi giorni un problema analogo è sorto a Vezzano, qualche settimana fa è sorto a Castelnovo ne' Monti, ma là è sorto perchè Galligani non fa più il dirigente dell'Ufficio Tecnico; a Reggio Emilia nel Comune capoluogo abbiamo altre 2-3 situazioni analoghe. Quindi ci troviamo di fronte ad un fenomeno che è ben più ampio del nostro Comune, del nostro territorio, e ci troviamo di fronte a questo fenomeno perchè c'è un aumento di richieste di collocazione di questi impianti, perchè c'è un'evoluzione tecnologica - così come mi è stato spiegato, io non sono un tecnico del settore - che sta andando verso la quarta generazione della telefonia e di trasmissione di dati anche tramite Internet, quindi c'è un aumento di questi impianti, degli investimenti che i gestori stanno facendo in questo settore. C'è un aumento di questi impianti perchè c'è un aumento del mercato, c'è una domanda crescente da parte di imprese, di famiglie, di persone nell'utilizzare questi strumenti: telefonini, non solo i telefonini per telefonare, ma anche come strumenti di trasmissione di dati tramite Internet, la connessione rapida, la connessione veloce, visto che tante parti del territorio nazionale non sono collegate, non sono coperte da ADSL terrestre, quindi si utilizzano le linee Wi-Fi, quindi c'è un aumento anche della domanda, c'è un aumento degli investimenti di carattere industriale e delle società, c'è una legislazione favorevole all'installazione di questi impianti. E io voglio richiamarla l'ultima normativa che è stata prodotta, che ha liberalizzato, ha aperto moltissimo il mercato dei gestori e degli operatori telefonici, ricorderete la Legge Gasparri. E' tramite la Legge Gasparri che si sono rafforzati molto i poteri dei gestori telefonici rispetto la distribuzione delle antenne sul territorio considerandoli impianti di pubblica utilità, visto che devono consentire le connessioni telefoniche, ed eliminando tutta una serie di passaggi che prima erano obbligatori. Per esempio, prima della Legge Gasparri era obbligatorio che entro settembre i gestori presentassero un piano annuale di collocazione delle antenne; da allora, da quando è subentrata la riforma Gasparri, questo non è più stato obbligatorio, quindi quando il gestore ritiene opportuno, ha l'esigenza di impiantare un'antenna, viene in Comune e presenta la pratica. Quindi, che cosa succede in pratica? Che i gestori vengono in Comune e individuano un'area nella quale collocare l'impianto, perchè anche qui voglio chiarire immediatamente questo aspetto del dibattito, cioè non è

il Comune che può decidere dove l'antenna deve andare, se no il gioco sarebbe facile e di comitati di protesta ne sorgerebbero molto meno se il Comune potesse liberamente decidere dove gli impianti vanno. Il gestore sceglie un'area, un'area abbastanza limitata, e chiede all'Amministrazione se ci sono aree pubbliche, perchè è evidente che anche il gestore ritiene che se ci deve essere un disagio per la comunità, anche eventuali benefici devono andare alla comunità, quindi sulla base di questo principio il gestore chiede un'area pubblica. Se non c'è un'area pubblica il gestore opera in quel territorio, in quel fazzoletto di territorio che ha individuato, per andare a cercare dei territori privati. In questo caso specifico non è che il gestore non avesse trovato aree, il gestore non aveva trovato aree pubbliche ma aveva trovato la disponibilità di aree private, più di una mi preme sottolineare. Quindi se parliamo di un'antenna in quella zona del paese è perchè c'è stata anche una disponibilità da parte di soggetti privati che liberamente, in maniera assolutamente legale, rispettosa di tutte le norme, hanno dato la disponibilità a vedersi impiantata un'antenna nel proprio terreno. Allora il problema quindi nasce sostanzialmente, perchè è molto difficile trovare l'equilibrio tra le paure legittime, le preoccupazioni legittime della comunità, ma anche le esigenze che ci sono di avere questi servizi, di avere questa tecnologia ed anche i diritti che gli operatori telefonici hanno nel poterli impiantare. Scandiano non è un Comune che è stato passivo di fronte al fenomeno della distribuzione di queste antenne, è stato uno dei primi Comuni a predisporre un regolamento, regolamento però che deve fare i conti con le norme nazionali, con le leggi, non può essere un regolamento che impedisce a questi impianti di collocarsi sul territorio, anche perchè - come ho detto l'altra sera - laddove i Comuni hanno messo in campo operazioni di forte contrapposizione sono stati immediatamente fatti ricorsi, azioni legali da parte degli operatori telefonici che hanno sempre vinto, ottenendo anche risarcimenti economici notevoli, anche nei confronti del nostro Comune. Mi preme inoltre ricordare che anche a Scandiano laddove il Comune non ha dato disponibilità di aree pubbliche, il gestore in pochissimo tempo ha trovato un'area privata vicino, nel posto dove riteneva opportuno andare, ed ha risolto in questo modo la propria esigenza. Quindi noi stiamo esercitando tutti i poteri che sono dati ai Comuni per governare meglio questo fenomeno, proprio perchè sono comprensibili le paure, le ansie che generano nelle persone, le preoccupazioni, visto che non ci sono dei dati scientifici precisi su questo settore. Quindi la storia di quest'ultimo impianto si deve inserire in questo quadro generale, non si può non considerarlo, se no non lo capiremmo. Quindi rispetto all'antenna Wind di cui parliamo questa sera ci è stato chiesto nel primo incontro, in quella prima assemblea che si è tenuta a Fellegara, di verificare meglio, di approfondire meglio se c'era un'area pubblica dove poter collocare quell'impianto, partendo dal presupposto che nessuno vorrebbe le antenne vicino, anch'io se potessi scegliere non vorrei antenne da nessuna parte, non le vorrei a Fellegara come non le vorrei nel resto del territorio, mi piacerebbe che queste tecnologie potessero funzionare senza bisogno di onde elettromagnetiche, questo è impossibile, sto chiedendo l'impossibile. Quindi bisogna individuare aree adatte, c'è stato chiesto da una parte della popolazione di verificare meglio se l'area di Via del Cristo, che era stata inizialmente individuata dall'Ufficio Tecnico come un'area idonea, però era stata individuata la parte finale attaccata alla ferrovia, quella non era utilizzabile perchè c'era una distanza di 30 metri di rispetto, per cui ci è stato chiesto dai cittadini di guardare meglio se invece poteva starci, l'Ufficio l'ha fatto, l'Ufficio che ha istruito la pratica fin dall'inizio. Queste sono pratiche che la legislazione considera che non hanno bisogno di delibere di Giunta, non hanno bisogno di autorizzazione da parte del Sindaco, hanno bisogno semplicemente di pareri tecnici da parte dell'Ufficio competente. Potete immaginare in Comuni medio-grandi quello che avviene ogni giorno, cioè vengono rilasciate autorizzazioni di questi impianti settimanalmente e sono i tecnici a seguire queste pratiche. Quindi l'Ufficio aveva poi approfondito, ha visto che nella parte finale di Via del Cristo c'era la distanza dalla ferrovia, quindi si poteva collocare l'impianto e abbiamo proposto questa nuova soluzione all'operatore che l'ha accettata. Non sto quindi dicendo che si è individuata la soluzione migliore in assoluto per tutti, per la comunità, per l'Amministrazione, sto dicendo che tra le due, l'opzione di Via del Cristo è quella che preferiamo, come abbiamo detto fin dall'inizio e come anche scritto nei nostri Piani Strutturali Comunali, nel nostro RUE, perchè è un'area intanto di un sedime stradale, un'area già compromessa e non utilizzata, un'area nella quale si sono insediate in passato delle attività produttive, delle attività umane, quindi non siamo in aperta campagna, anche questo ha un valore di carattere paesaggistico-ambientale. Infine poi ci incoraggia ad andare verso questa direzione la rilevazione che ha fatto l'Arpa, che veniva richiamata, per cui nella collocazione di Via del Cristo non ci sono edifici che vengono coinvolti da onde elettromagnetiche superiori a tre voltmetro, se non il solaio di un edificio, che però ovviamente dovrà essere valutato quando l'antenna sarà installata; nell'area di Via delle Querce invece erano due gli edifici che venivano coinvolti maggiormente da onde superiori a tre voltmetro, due edifici invece vissuti, in cui vivevano persone costantemente. Tre voltmetro - lo dico per ricordarlo - non è quello che richiede la legge, la legge in Italia richiede una emissione di onde elettromagnetiche al massimo di sei voltmetro; tre voltmetro è un criterio che viene utilizzato dalla normativa regionale di ulteriore qualità, di ulteriore miglioramento e ulteriormente cautelativa rispetto agli effetti possibili delle onde elettromagnetiche. Quindi non è lo scenario migliore in assoluto, ma tra le due la soluzione migliore, e anche perchè il disagio ed il beneficio corrispondono allo stesso soggetto, che in questo caso è la comunità scandianese.”

**Assessore Claudio Pedroni:**

“Alcune precisazioni a dubbi e quesiti che aveva posto il consigliere Ferrari. Via del Cristo è una via pubblica, infatti il permesso a costruire in deroga, oltre a derogare i confini, va ad individuare la destinazione d'uso a viabilità, a destinazione d'uso per attrezzature, per cui rimane una via pubblica per il resto; è in zona di rilievo paesaggistico ed è per questo che sono state richieste tutte le autorizzazioni del caso, cioè allegato al permesso a costruire c'è già il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e Paesaggistica e il parere della Soprintendenza, per cui sono rispettati i dubbi che poneva Ferrari sul fatto che ci troviamo in una zona di rilievo paesaggistico. Consigliere Pagliani, per quanto riguarda la distanza della scuola, anche questa collocazione, così come quella di Via delle Querce, tutela abbondantemente con oltre 500 metri di distanza dalla zona dove viene fissato il palo alla scuola San Francesco, che è l'edificio scolastico più vicino, per cui la legge parla, per quanto riguarda gli edifici scolastici od ospedalieri, di 200 metri, qui siamo oltre i 500 metri, per cui tutela abbondantemente in tutte e due le soluzioni, sia Via delle Querce, che Via del Cristo. Gli edifici di cui parlava sempre il consigliere Pagliani su Via del Mulino sono appena lambiti appunto dal raggio di 200 metri, per cui - come diceva il Sindaco - sono molto tutelati nel rispetto dei tre voltmetro.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Brevemente, io mi rimetto sempre sul discorso dell'impatto ambientale, perchè un'antenna di 30 metri posizionata in quell'area sicuramente non è un impatto che si può nascondere con delle piante. Questo per dire che sicuramente si vede ed è orrenda. Altresì sono contento che il consigliere Gallingani prenda le distanze da me, perchè io sono totalmente contrario, a nome del gruppo, sull'installazione di quest'antenna, soprattutto in quel sito. E come ho chiesto in Commissione, vorrei ribadirlo in Consiglio comunale (in Commissione mi è stato detto di sì, se non ricordo male, poi andrò a prendere le trascrizioni), si dovrebbe definire in futuro il regolamento. Il regolamento è un piano di posizionamento delle antenne, per evitare di vedersi con una delibera di Giunta l'installazione di un'altra antenna datata 31 ottobre 2013. Quindi un'antenna la mettiamo lì, un'altra l'abbiamo messa là, allora facciamo un bel piano in Commissione, in Commissione Edilizia, Urbanistica, Ambiente, dove si vanno a delineare le guide di quelle che saranno le domande che verranno fatte da privati e da pubblici, in modo che non ci troviamo a dover dibattere per un argomento che, ahimè, purtroppo oggi è già stato deciso e a discapito del privato che si è visto imposto un cambiamento, e non voglio entrare nel merito, va a beneficio dell'Amministrazione pubblica, per la qual cosa se fossi un privato potrei anche dire la mia, ma per il quieto vivere si fanno delle scelte, ma non si debbono per questo obbligare. Aspetto sanitario: non fanno male. E' vero, dicono che non fanno male, ma non dicono neanche che fanno bene, anche lo Stato sulle sigarette guadagna, ha poi spese tanti miliardi di vecchie lire e milioni di euro a curare dei malati di tumore, che oggi ci sono le descrizioni sui pacchetti delle sigarette, ricordiamocelo. Al consigliere Guidetti vorrei ricordare che è vero che è nata male questa cosa, ma è nata male perchè qualcuno probabilmente non ha informato chi di dovere, perchè anche se questa pratica non è stata approvata dall'Amministrazione di Casalgrande o di Reggio, questo documento è passato in amministrazione, quindi qualcuno sapeva. Altresì, Guidetti, sarebbe meglio che alla sera andasse a vedere la colonia del campo nomadi, perchè spesso ci sono, e spesso ho chiamato le forze dell'ordine per mandarli via. Ed io nel 1997 ero uno di quelli che era contrario a quell'area, ed ho fatto due interrogazioni perchè è un'area che vergognosamente è mantenuta spaccata, con escrementi continui e vi gira di tutto di notte. Riguardo al consigliere Caffettani, devo fare una replica, lasciatemela fare. Il ruolo che i consiglieri hanno svolto a Fellegara lasciamolo decidere ai cittadini. Mi fa piacere che i cartelli di area di rispetto in deroga a pareri possano cambiare la destinazione, spero che questo procedimento venga adottato anche per un privato, perchè se un privato fa determinate domande in aree di rispetto, sentiti i pareri degli addetti ai lavori, possono cambiare e venire modificate le aree anche per i privati. Detto questo, a conclusione il gruppo consiliare Lega Nord è contrario all'installazione di questa antenna.”

**Consigliere Matteo Caffettani:**

“Non avrei voluto fare alcuna replica, ma visto che il consigliere Ferrari mi ha così premurosamente citato, devo farla. Il mio appoggio all'iniziativa di Guidetti e Gallingani era un'opinione che credo però confortata da un dato di fatto, che è quello dell'attività per cui si sono spesi in questi tempi. Poi dopo i cittadini di Fellegara sono sicuramente liberi di giudicare se hanno fatto bene o male, ma almeno io sono altrettanto libero di fare loro un apprezzamento.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Le osservazioni del centro destra le capisco, fanno parte un po' della battaglia politica. Il problema della dislocazione delle antenne sul territorio è un problema che riguarda tutte le amministrazioni governate da tutte le forze politiche, basta muoversi verso il distretto delle ceramiche, in un Comune governato da una maggioranza diversa dalla nostra vi sono impianti telefonici lungo la nuova circonvallazione, ne ho contati almeno cinque che sono di fianco a quartieri con case milionarie. E' quindi un problema che buttarlo in politica è sempre un po' facile, facile strumentale. In più, va detto che addirittura la legge che consente a questi impianti di dislocarsi liberamente sul territorio è stata fatta da un ministro che certamente non è di centro sinistra. A Ferrari voglio replicare dicendo che le delibere però vanno lette, nel senso che nella delibera



che ha citato non c'è la dislocazione di una nuova antenna, quella è una delibera con la quale viene corretta la misura di un'area nella quale si trova già un impianto telefonico, perchè non c'era corrispondenza a livello catastale, quindi è semplicemente un aggiornamento catastale, non è l'installazione di una nuova antenna, ad oggi non ci sono richieste di questo tipo. Sul piano annuale, come dicevo prima, la Legge Gasparri purtroppo ha eliminato l'obbligatorietà degli operatori telefonici di fare un piano annuale, il che vuol dire che tu puoi anche in un momento dell'anno fare il punto su quanti impianti telefonici devono essere collocati, ma il giorno dopo può arrivare un operatore, fare una domanda per un singolo impianto telefonico e tu la devi prendere in considerazione e rivalutare e la devi approvare se non è palesemente vietato dalle norme, perchè se no appunto loro fanno ricorso e poi ovviamente devi dare il parere favorevole, e se non glielo dai c'è il silenzio-assenso entro il quale devi approvare. Quindi è una materia molto complessa, ho cercato prima di spiegare quali sono queste complessità e spero che si sia compreso.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Io ho ribadito la contrarietà anche per la modalità con la quale si è addivenuti a questa scelta. Secondo me vi sono Comuni anche della provincia reggiana, ad esempio Montecchio, che hanno scelto con maggiore intelligenza; anche lì sono nati dei Comitati, hanno gestito secondo me più intelligentemente la posizione delle antenne, pure esistono, ma tutte a distanza ragguardevole dai centri abitati. E per quanto riguarda il Sindaco, replico: è sbagliato speculare dicendo no a priori, è cosa che io assolutamente a Scandiano perlomeno non ho mai fatto e non faccio, perchè se ci fosse una scelta intelligente l'appoggerei, però è scorretto che il Sindaco continui a citare una norma che è stata rappresentata, allargata, ampliata dalla Legge Gasparri con tutto quello che ne concerne, considerato il fatto che è un recepimento di un'indicazione europea, di conseguenza semplicemente si è preso quello che in altre nazioni in modo ancor più liberale viene acconsentito, e non ho visto io stracciarsi le vesti e volerla modificare negli anni successivi, cioè la si è recepita perchè tra l'altro è anche più stringente rispetto ad altre norme europee. Il che non giustifica minimamente la giusta posizione in quel luogo, in quel sito, di quell'antenna, che tra l'altro è a meno di 200 metri, è a circa 200 metri dagli altri abitati, di conseguenza a me non va assolutamente bene che si giudichi o si valuti più come adatta una zona perchè invece di essere vicina a 40 case è vicino a 20, o a 15, o a 10. Questo è un concetto sbagliato che io ho visto applicare forse più altrove che a Scandiano; in questo caso non reputo assolutamente felice la scelta e mi schiero ampiamente contro. Non c'è speculazione, nè voglia di fare niente di tutto ciò che è stato precedentemente dichiarato, io sono contrario, c'è gente che è a favore, ed io esprimo quello che è oggi il voto del centro destra allineandomi a Fabio che è intervenuto prima di me, ma senza lanciare la croce addosso a nessuno. “

**Consigliere Massimo Bizzocchi:**

“Faccio la dichiarazione per il nostro gruppo che è sicuramente favorevole. Voglio aggiungere che io sono molto sensibile a questi temi, sia del verde che dell'elettromagnetismo, ma non solo. Secondo me i ragionamenti che sentiamo questa sera da parte di alcuni consiglieri dovevano porli anche prima, nel senso che ci sono antenne che sono ben più brutte in Via Gramsci, quella di Ca' de Caroli, la vecchia sede della Telecom la cui collocazione l'abbiamo subita, perchè non abbiamo potuto fare altrimenti. Secondo me è giusto il discorso dell'attenzione alla salute, e meno male che ci sono tanti cittadini che sono attenti a questo tema, però siamo attenti anche noi a questo tema, perchè tutte le volte che ci viene proposto non solo le antenne o l'elettrodotto, tutte le volte che ci viene proposto qualcosa che riguarda la salute dei cittadini, anche riguardo all'amianto, noi siamo molto attenti a questi temi e non abbiamo mai speculato o risparmiato su questi temi. E' chiaro che se vogliamo che anche le nostre aziende abbiano collegamenti Internet veloci, possano lavorare con il resto del mondo e possano trasmettere i dati, dobbiamo permettere l'installazione di queste antenne, dobbiamo permetterla tutelando al massimo i nostri cittadini. Però non ci sarà mai una posizione ideale, anch'io avrei questi timori se fosse posizionata un'antenna vicino a casa mia, e mi dispiacerebbe, però dall'altra parte dobbiamo cercare di tutelare al massimo i cittadini, però non fermando il progresso. Quando ci verrà detto che queste antenne sono nocive, io credo che il Comune di Scandiano sarà uno dei primi ad obbligare i gestori ad allontanarle o a migliorarle. Però con i se e con i ma non si fa la storia, si fa la storia con i dati reali che ci sono. Perciò se tu volevi porre questo tema, lo potevi porre anche prima, potevi parlo un anno fa, sono dieci anni che sei in Consiglio e potevi parlo dieci anni fa per l'antenna di Via Gramsci che è lì da una vita, potevi parlo con l'antenna di Ca' de Caroli. Adesso io vado a lavorare ad Albinea e vedo che a Borzano è stata installata un'antenna attaccata ad una casa, non so se è il proprietario di quella casa che l'ha messa lì, è di fronte ad una farmacia. E' una posizione, anche quella, in aperta campagna che è bruttissima, probabilmente l'hanno dovuta posizionare lì e non si è potuto fare niente. Il problema è che questi temi non devono uscire una volta ogni tanto, questi temi nei dieci anni in cui sei stato in amministrazione sono sempre stati presenti: a Bosco, in tutte le zone dove è successo qualcosa ci è stata chiesta un'antenna, non è questa la prima volta. E' chiaro che la sensibilità sta aumentando, e meno male che sta aumentando, meno male che i cittadini controllano. Ma questo lo devono fare anche nei confronti non solo dell'amministrazione, ma anche della Wind, della Telecom, dei vari gestori, perchè alla fine sono loro che sviluppano e che impongono la tecnologia, non siamo noi. Perciò c'è da chiedersi quando si fa un contratto

con la Wind, con la Telecom o con la Vodafone se queste aziende hanno a cuore la tutela delle persone, l'ambiente e tutti questi fenomeni, perchè è questa la verità. Noi siamo attenti, ma se anche queste aziende sono attente a questi temi, andiamo avanti, se no se scegliamo sempre solo a caso, non si va da nessuna parte.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

*favorevoli* n. 13;

*contrari* n. 03 (consiglieri Pagliani, Giuseppe - Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano; Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania).

*astenuti* n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza)*

*favorevoli* n. 13;

*contrari* n. 03 (consiglieri Pagliani, Giuseppe - Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano; Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania).

*astenuti* n. 00.

**Consigliere Caffettani:**

“A nome del gruppo del PD propongo al Consiglio di devolvere il gettone della serata in favore di uno dei Comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione. “

**Consigliere Ferrari Fabio:**

“Il gruppo Lega Nord è d'accordo. “

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**

*F.to DOTT. FERRI MARCO*

**Il Segretario generale**

*F.to DOTT. GREGORIO MARTINO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_

**Il Segretario generale**

*DOTT. GREGORIO MARTINO*

---